

Tabloid di **medicina**
estetica

TRATTAMENTI ESTETICI E CHIRURGIA PLASTICA

Anno IX - numero 1/2025

Mutilazioni genitali femminili: Sicpre in prima linea per prevenire e ricostruire

No alle mutilazioni genitali femminili e alle gravi conseguenze fisiche e psicologiche che determinano. Si all'informazione, alla sensibilizzazione, alla difesa dell'integrità fisica, psicologica e sessuale della donna. Si, infine, alla ricostruzione, per restituire alle vittime di questa pratica una vita il più possibile completa e normale. Il 6 febbraio, in occasione della Giornata mondiale della tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili, la Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (Sicpre) ha diffuso più forte e più chiaro che mai il suo messaggio scientifico e umanitario. Lo ha fatto con la quinta edizione del Summit Itinerante sulle mutilazioni genitali femminili, un evento presieduto da **Massimiliano Brambilla**, chirurgo plastico e membro del Consiglio direttivo della Sicpre, e da **Benedetta Balmaverde**, project manager di ActionAid, con la partecipazione delle istituzioni, delle associazioni e del mondo medico coinvolto nel processo di cura e ricostruzione, con importanti ginecologi e chirurghi plastici specializzati in questa branca.

In Italia, secondo una ricerca dell'Università Bicocca di Milano, le donne che hanno subito queste mutilazioni sono quasi 88.000. Nonostante i grandi numeri, nel nostro Paese sono ancora poche le donne che denunciano la propria esperienza di mutilazione e sono ancora meno le donne che, in un processo di rinascita ed emancipazione, chiedono di ripristinare in forma e funzione i loro genitali esterni, al fine di ridurre dolori e disagi nella vita di tutti i giorni e per una piena e soddisfacente sessualità.

Il ruolo della chirurgia plastica e della Sicpre

La prima sfida che la chirurgia plastica si trova ad affrontare nel trattamento delle mutilazioni genitali femminili sono le cicatrici

e la necessità di rimodellare i tessuti rimasti. I progressi della medicina e della chirurgia rigenerativa, in particolare con il lipofilling, permettono di ridare elasticità, turgore e volume. A questa tecnica si affianca la trasposizione di lembi, ricostruendo così i tessuti asportati e modificati con queste pratiche e restituendo alla donna le condizioni per svolgere una vita normale.

La Sicpre è al lavoro per la definizione sul territorio italiani di unità ospedaliere multidisciplinari dedicate, le MGF Unit, composte da ginecologi, psicologi, urologi e ovviamente chirurghi plastici, per dare a queste pazienti accoglienza e il miglior trattamento possibile. Accanto alla Sicpre anche ActionAid, impegnata nella realizzazione di una rete di informazione e consapevolezza che coinvolge la società, la scuola e fornisce supporto legale e mediazione linguistica.

Cosa sono le mutilazioni genitali femminili

Le mutilazioni genitali femminili sono riconosciute dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come una pratica contro i diritti umani, ma sono ancora eseguite in diverse aree del mondo, dall'Africa all'Indonesia. Si stima che nel mondo (dati Unicef e Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, Unfpa) vivano almeno 200 milioni di donne e ragazze che hanno subito mutilazioni genitali e che circa 68 milioni di donne rischiano di subirle entro il 2030. Possono avvenire nelle prime settimane di vita, durante l'infanzia o all'inizio della pubertà e con modalità e conseguenze diverse. Nella stragrande maggioranza delle donne che hanno subito le mutilazioni genitali che vivono in Italia, la mutilazione avviene prima della migrazione oppure, nel caso delle seconde generazioni, in occasione di un viaggio nel Paese di origine.



Quando si asporta il clitoride si parla di mutilazione di grado 1; quando oltre a questo si riducono o eliminano le piccole labbra si è di fronte a una mutilazione di grado 2; quando si aggiunge il restringimento dell'introito vaginale, la cosiddetta infibulazione, è stata praticata una mutilazione di grado 3 e 4, a seconda dell'estensione della sutura di chiusura. Anche per i metodi rudimentali solitamente impiegati, tali mutilazioni sono spesso causa di gravi infezioni. La conseguenza è pesantissima anche da un punto di vista psichico, a causa del trauma subito e dei disagi conseguenti, tra cui la difficoltà nella minzione, il dolore durante i rapporti sessuali e l'impossibilità di partorire naturalmente.

CAPITOLO CHIRURGIA POST-BARIATRICA DELLA SICPRE: TRA GLI OBIETTIVI IL CONFRONTO E LA CONDIVISIONE DI RACCOMANDAZIONI CLINICHE A LIVELLO NAZIONALE

Affrontare gli aspetti normativi, tecnico-chirurgici e offrire possibilità e strumenti per la formazione e l'aggiornamento. È nato con questi obiettivi, nel 2024, il Capitolo di chirurgia post-bariatrica della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (Sicpre).

Una delle finalità del Capitolo è la condivisione di raccomandazioni clinico-comportamentali che possano progressivamente essere interpretate a livello nazionale, affinché vengano superate disparità di trat-

tamento causate da limitazioni legislative.

Tra i temi oggetto di scambio e confronto, le tecniche chirurgiche e la prevenzione e gestione delle complicanze, con ampio spazio riservato alle tecnologie sanitarie innovative che contribuiscono a un approccio clinico appropriato ed economicamente sostenibile.

Proprio in ambito post-bariatrico, la Sicpre ha firmato un gemellaggio con l'Associazione italiana di chirurgia plastica ed estetica dell'obesità (Aicpeo).

complessa e articolata ancora più strumenti per operare al meglio. Il confronto sulle buone pratiche del resto è una buona abitudine, in medicina e in chirurgia.

Com'è il trend delle richieste di interventi post-bariatrici?

Sicuramente in forte ascesa, soprattutto perché sono notevolmente aumentati gli interventi di chirurgia bariatrica. Un tempo venivano eseguiti in pochi centri e su un numero di pazienti molto ristretto e selezionato. Poi lo sviluppo e

miglioramento delle tecniche miniminvasive (endoscopiche, robotiche) ha facilitato le possibilità correttive della chirurgia bariatrica, con un effetto a cascata sulla chirurgia plastica post-bariatrica.

A proposito di centri, a chi si può rivolgere il paziente ex-obeso?

La Sicpre organizza dal 2023 il Post-Bariatric Day, un evento informativo annuale aperto al pubblico per illustrare come, quando e con quali accortezze accedere agli interventi di rimodellamento corporeo, per-

ché spesso i pazienti non sanno a chi rivolgersi. Quest'anno abbiamo cercato di venire incontro alla prima necessità dei pazienti, quella di essere correttamente indirizzati, effettuando una sorta di censimento presso i nostri soci, che sono la grande maggioranza dei chirurghi plastici italiani. È emersa una sorta di mappa, che abbiamo pubblicato sul sito nell'ambito del Capitolo di Chirurgia Post-Bariatrica, con tutti i riferimenti, in ordine alfabetico per città.

Rachele Villa

Idrovel viso

Trattamento e protezione della cute disidratata, spenta, stressata o sottoposta a procedure medico estetiche

AZIONE IDRATANTE

Acido Ialuronico
Urea

AZIONE SUL METABOLISMO DEL COLLAGENE

Isoflavoni di soia
Retinolo

SCAVENGING DEI RADICALI LIBERI

Polifenoli del tè verde
Vitamina C
Vitamina E

PROTEZIONE UVB 25 / UVA 15

Filtri UV



NUOVA FORMULA



Laboratori Farmaceutici
Savoma Medicinali S.p.A.
Divisione Dermo - Cosmesi